



## L'ESPERTO RISPONDE

Questa sezione è dedicata alle domande più frequenti (FAQ) arrivate all'organismo intermediario. La scelta di pubblicarle anche sulla Newsletter scaturisce dalla necessità di condividere nella maniera più ampia possibile le perplessità, i dubbi e le relative soluzioni. Spesso nelle risposte compaiono dei rinvii a materiali informativi (es. manuale di gestione) che è possibile consultare e scaricare dall'apposito sito: [www.ilsocialesifaimpresa.it](http://www.ilsocialesifaimpresa.it).

*D.: Come bisogna conservare e per quanto tempo la documentazione amministrativa affinché risulti congruente ai criteri di controllo?*

Spetta all'Organismo Intermediario la conservazione di una copia conforme all'originale di ogni documento contabile, amministrativo e gestionale. Per questo motivo, è richiesto l'invio all'Organismo Intermediario di due copie conformi all'originale di tutta la documentazione.

La documentazione relativa al progetto deve essere conservata per almeno 10 anni. Un periodo superiore, infatti, può essere necessario in quanto il Regolamento comunitario n. 438/99 prevede un minimo di 3 anni da computarsi successivamente all'avvenuto pagamento del saldo relativo al Progetto finanziato.

Si ricorda che la verifica amministrativo-contabile effettuata dall'Organismo Intermediario nei confronti dei destinatari finali, verte su tre criteri:

- controllo totale sul 100% delle spese sostenute per l'azione finanziata;
- controllo sui costi reali: restando ferma la esclusione di imputazione forfetarie;
- controllo sui documenti originali di spesa: non è consentita l'esibizione di copie dei giustificativi di spesa.



*D.: In quali casi una variazione del progetto iniziale deve essere approvata dall'Organismo Intermediario?*

E' innanzitutto necessario ricordare che il progetto scritto costituisce un'obbligazione che impegna le parti. Nel caso in cui si verificassero degli eventi o delle criticità tali da richiedere delle modifiche di particolare rilevanza al progetto, i destinatari dovranno tempestivamente inoltrare una richiesta scritta di modifica all'Organismo Intermediario, contenente le relative motivazioni.

Esempi di variazioni di particolare rilievo sono: la variazione del numero di inserimenti lavorativi a conclusione del progetto, il mancato spin-off o la mancata creazione di impresa, variazioni negli importi e nella tipologia delle spese da sostenere.

L'Organismo Intermediario valuterà le motivazioni e le modifiche richieste, riservandosi la possibilità di autorizzare tali variazioni e di procedere, eventualmente, alla revoca o alla riduzione del finanziamento concesso.



## EDITORIALE

Comunicare, città in gioco, Credito senza confini, Ciclo abile, Orienti. Sono centinaia i nomi, spesso fantastici e creativi, che indicano i tanti progetti che da circa un anno sono in corso di svolgimento in tutta la Campania. E' bastata una piccola iniezione di capitale per tradurre tante idee in attività concrete e conferire maggiore slancio al terzo settore della Campania.

Al termine di questo 2006, di fronte all'anno che sta per iniziare viene da domandarsi se questo tempo sia stato sufficiente a trasformare quelle sociali in imprese a tutti gli effetti. Abbiamo voluto riprendere questo tema anche nelle pagine interne, presentando alcuni dei progetti in corso che ci sono sembrati interessanti perché innovativi, coinvolgenti e capaci di esprimere efficacemente la cifra del Terzo settore campano. E' tutta qui la questione, infatti. Il sociale diviene impresa, ma l'impresa sociale non si snatura. Non perde, cioè, le proprie peculiarità che la rendono orientata non al profitto, ma al benessere sociale, all'integrazione, al sostegno ai tanti progetti di vita che provengono da persone che sperimentano una condizione di disagio.

Questo non significa, ovviamente, che l'impresa sociale non sia capace di produrre profitto. Tanti progetti rivelano una buona capacità manageriale e una effettiva sostenibilità anche finanziaria. Ciò che rende differente l'impresa sociale è che nel mondo del rischio finanziario, dove le borse internazionali vacillano in seguito a speculazioni che in molti casi sono veri e propri bluff, nel mondo,

insomma, dove il ciclo capitalista descritto da Marx merce - capitale - merce, è stato sovvertito per trasformarsi in capitale - merce - capitale, l'economia sociale assume altri obiettivi.

Lo abbiamo già scritto su queste medesime pagine. L'economia sociale è anche un affare fruttuoso, perché produce una merce sempre più rara: il benessere sociale. Ma si tratta di una merce che si apprezza e si acquista collettivamente e per questo motivo non tutti ne comprendono il valore.

E' avvenuta la trasformazione? Il Terzo settore si è tramutato in impresa? Per alcuni, forse, è domandarsi se il brutto anatroccolo si sia trasformato in cigno.


E' ancora presto per rispondere a questa domanda. Forse, è più corretto pensare che la Sovvenzione Globale Piccoli Sussidi è stata l'occasione per promuovere un nuovo modello di impresa e di imprenditore. Il Terzo settore ha dalla propria parte una serie di aspetti innovativi: l'attenzione ai soggetti deboli, la promozione del capitale umano, il rispetto e la valorizzazione delle vocazioni di ciascun territorio.


Forse, allora, la domanda è da invertire. Forse è l'impresa che deve imparare qualcosa dal Terzo settore. O più semplicemente, bisogna attendere, pazientemente, che si diffonda un cambiamento di mentalità e di attitudini. Bisogna aspettare che i valori e le idee di cui gli organismi del Terzo settore sono portatori scalino le graduatorie e occupino le prime posizioni. Ma anche per questo, c'è bisogno di un tessuto sociale più forte.


## NUMERO 15

### SOMMARIO

 Editoriale  
p. 1

 Uno sguardo ai progetti delle Azioni 1 e 2  
p. 2

 Economia locale e sviluppo sociale  
p. 3

 L'esperto risponde  
p. 4



Regione Campania



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali



Fondo Sociale Europeo



## NOTIZIE DAL PROGETTO

### UNO SGUARDO AI PROGETTI DELLE AZIONI 1 E 2

Abbiamo citato in apertura i tanti progetti in via di realizzazione grazie ai piccoli sussidi della Sovvenzione Globale.

Vogliamo richiamarne brevemente alcuni che sono stati approvati a valere sulle Azioni 1 e 2.

**L'Azione 1 della Sovvenzione Globale Piccoli Sussidi in Campania** ha come obiettivo il miglioramento della qualità e il consolidamento dei servizi offerti da soggetti operanti nel settore sociale. Tanti sono stati i progetti presentati a valere su questa Azione, che hanno consentito in alcuni casi a organismi del Terzo settore e cooperative sociali di riprendere fiato e avere a disposizione un piccolo finanziamento che consentisse di proporre autonomamente un'iniziativa.

La "Maratonda" è un progetto promosso da *Terra e Libertà*, una cooperativa sociale di tipo A operativa nella seconda municipalità di Napoli, cioè nell'area orientale del capoluogo, comprendente i popolosi quartieri di Barra, San Giovanni a Teduccio e Ponticelli.

Si tratta di quartieri operai dove il declino industriale ha lasciato spazio alla criminalità organizzata che, spesso, attrae nella sua rete i più giovani.

Proprio in quest'area l'associazionismo giovanile è una delle risorse più importanti per contrastare l'illegalità e aiutare i giovani e i soggetti deboli nei percorsi di inserimento sociale. *Terra e Libertà* ha così proposto la "Maratonda", una serie di iniziative rivolte ai minori del quartiere per avvicinarli alla scuola, allo sport e alla socializzazione attraverso attività ludiche e manifestazioni.

Sempre nella stessa municipalità, l'Associazione *Figli in Famiglia*, uno degli attori principali della vita di quartiere, sta implementando un progetto per il fund raising, in maniera da migliorare la propria dotazione tecnica e, allo stesso tempo, divenire autonoma dal punto di vista finanziario.

A Pomigliano d'Arco, l'Associazione di Promozione Sociale *Liberamente* ha messo su un internet point offrendo poi ai giovani la possibilità di imparare a utilizzare il computer per comunicare e rafforzando, in tale maniera, le opportunità di comunicazione per la popolazione di un'area lontana dalla metropoli. A Salerno, la Cooperativa sociale *Nuova Frontiera* ha puntato tutto sulla comunicazione sociale, promuovendo un progetto per imparare le strategie di marketing e di promozione dell'immagine e potenziare la propria dotazione tecnologica. Anche in questo caso, si tratta di settori ancora poco sfruttati dal Terzo settore campano, e per i quali tuttavia passa la strada dell'emancipazione finanziaria. A Caserta, l'Associazione *Ingrid Nogueira*, attraverso il progetto "La bottega si fa impresa", ha trasformato la propria bottega di commercio equo e solidale in un vero e proprio negozio, dotandosi di strumenti di gestione informatica e contabile e contribuendo alla diffusione di modelli di consumo responsabile.

**L'Azione 2** è rivolta alla costituzione di cooperative sociali e all'autoimpiego.

A Napoli, la comunità socio-culturale araba ha costituito una cooperativa sociale per l'apertura e la gestione

di un'azienda finalizzata alla commercializzazione di prodotti etnici. La scelta dei prodotti intende favorire la conoscenza e il rispetto delle culture altre, attraverso, ad esempio, la conoscenza dell'arte e della musica.

A Santa Maria Capua Vetere, la società cooperativa *Zenzero* attraverso il progetto "Catering in network" ha promosso la costituzione di una cooperativa sociale per favorire l'impiego dei diversamente abili (con sindrome di Down). Dopo un periodo iniziale di formazione, grazie alla collaborazione con realtà produttive locali la cooperativa ha cominciato a svolgere piccoli lavori, allestendo coffe break, buffet e pranzi.

Le iniziative ricordate brevemente hanno tutte il pregio di essere ritagliate sulle realtà e sui bisogni locali.

L'implementazione delle attività, in generale, procede rispettando i tempi della programmazione e, sebbene in alcuni casi siano state necessarie delle modifiche alla progettazione iniziale, gli obiettivi sono rimasti inalterati. L'aspetto più significativo, però, non è quello tecnico quanto piuttosto l'impatto che le singole iniziative hanno avuto sulla realtà locale. In molti casi, infatti, Sovvenzione Globale ha rappresentato l'occasione per attirare l'interesse sull'azione degli organismi del Terzo settore e favorire la nascita di reti spontanee.



## NOTIZIE DEL TERZO SETTORE

### ECONOMIA SOCIALE E SVILUPPO LOCALE

Il 4 e 5 dicembre prossimi, a Tivoli, esperti, operatori, opinion maker e policy maker europei, impegnati nel settore dell'economia sociale e delle politiche per lo sviluppo locale discuteranno sulle prospettive e l'impatto dell'economia sociale sullo sviluppo socioeconomico locale. Lo spunto sarà dato da quattro progetti, scelti come best practices, di Equal prima fase. I progetti realizzati in Germania, Italia, Polonia e Svezia hanno dimostrato una significativa efficacia. Tutti hanno proposto la cooperazione sociale come strumento di supporto alla crescita economica, cercando di integrare le esigenze dello sviluppo economico con gli obiettivi dell'inclusione sociale. Il seminario è stato organizzato dall'Autorità di Gestione italiana e cofinanziato dalla Commissione europea. Al tavolo siederanno rappresentanti dell'Unione Europea, dal Ministero del Lavoro e del Coordinamento delle Regioni.

Introdurrà i lavori Sabina De Luca, dirigente generale del Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari del Ministero per lo Sviluppo Economico. Quattro esperti presenteranno poi i quattro casi di studio.

Toby Johnson presenterà i risultati di un progetto regionale tedesco che, attraverso la creazione di un centro culturale multimediale, è riuscito a contenere il brain drain

e a contrastare lo spopolamento di alcune aree rurali. Un tema particolarmente interessante che coniuga salvaguardia del territorio e valorizzazione del capitale umano.

Per l'Italia, Maurizio Franzini, dell'Università di Roma, affronterà il tema di come costruire una relazione virtuosa tra cooperative sociali, banche ed enti locali, descrivendo i risultati di un progetto veneto.

La frattura esistente tra mondo del credito e imprenditoria sociale, infatti, è uno dei principali ostacoli alla crescita del tessuto socioeconomico.

Dorothea Daniele, esperta di economia sociale, illustrerà l'attività della Fondazione Barka (con sede a Poznan, in Polonia), che è riuscita a trasformare il progetto di una piccola comunità polacca in una Fondazione di livello internazionale, capace di influenzare profondamente la legislazione della Polonia in materia di economia sociale e offre quotidianamente consulenza orientamento a soggetti svantaggiati.

Sven Bartilsson, infine, illustrerà l'esperienza di 'Basta', un progetto ispirato all'esperienza di S. Patignano e realizzato in Svezia, che offre opportunità di lavoro alle persone con problemi di dipendenze e ad ex detenuti. I partecipanti al seminario lavoreranno, poi, suddivisi in gruppi, per approfondire i punti di

forza di ogni singolo progetto e affrontare il tema della trasferibilità delle esperienze in altri contesti. Nella seconda giornata di lavori, è prevista una tavola rotonda a cui parteciperanno, tra gli altri, il Presidente di Unicredit Banca, il Presidente delle cooperative sociali del consorzio CGM, l'Assessore Ascoli della Regione Marche e diversi Parlamentari europei. A tutti i partecipanti sarà chiesto di collaborare alla definizione di raccomandazioni di policy, da proporre in occasione della prossima programmazione dei Fondi Strutturali.

I lavori saranno conclusi dal Sottosegretario al Ministero del Lavoro, on. Montagnino. La partecipazione ai lavori è aperta esclusivamente alle delegazioni indicate dalle Autorità di Gestione Equal.

I risultati del seminario saranno pubblicati successivamente a cura della SNS dell'Isfol sul sito [www.equalitalia.it](http://www.equalitalia.it).

